Anno VIII — Venerdì 11 Luglio 1873 — N. 164

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 10 luglio.

I telegrammi odierni non parlano che dello Scià e delle feste che gli sono fatte a Parigi e che vengono dipinte brillanti, mentre la popolazione sarebbe entusiasta del sovrano di Persia. Ma un dispaccio della *N. Presse* di Vienna stuona con quelle descrizioni brillanti e con quelli apprezzamenti ottimisti. Esso dice che i parigini hanno fatto allo Scià una fredda accoglienza, e che con ciò si intese fare una dimostrazione contro il Governo di Mac-Mahon. Il signor de Broglie calcolava molto sulla circostanza di comparire in Parigi a fianco di Mac-Mahon. Egli sperava che i parigini avrebbero manifestate, mediante i saluti allo Scià, le loro simpatie per il presidente della Repubblica e pel suo primo ministro. Raccontasi poi che lo Scià, dopo di essersi informato della situazione politica della Francia, e dei partiti che si contendono il potere, avrebbe esternata l'intenzione di fare visita a Thiers. Che non dirà l'*Univers*, il quale, comicamente commosso, riproduce le parole di Nassr-Ed-Din al nunzio apostolico, lasciando quasi capire ch' egli spera qualcosa dal sultano di Persia in favore del temporale, segretamente desiderato dall' « attuale » governo francese?

L' esempio del clero cattolico irlandese è contagioso per una parte del clero anglicano della Gran-Brettagna. Questo ben vede di non esercitare sul proprio gregge quell' influenza che i preti cattolici godono sui credenti nelle dottrine di Roma. Da qui il desiderio di una parte del clero anglicano di introdurre nella propria religione le pratiche del cattolicismo. Quattrocento sessantatre pastori inviarono una petizione ai vescovi inglesi chiedendo che venga introdotta nelle chiese anglicane la confessione auricolare. La petizione venne respinta, ma non sembra che ciò sia avvenuto in termini sufficientemente energici, poichè vi fu un grandioso *meeting* liberale per protestare contro la proposta dei pastori. Il discorso più applaudito in questa riunione fu quello del conte di Shaftesbury che si espresse nei termini seguenti: « Amici della chiesa anglicana riformata! Voi siete qui venuti per protestare contro l' iniquo attentato commesso contro la purezza della nostra fede, e per dichiarare che non risparmierete nè fatiche nè sforzi per non veder la chiesa d' Inghilterra immersa nel più profondo e sozzo abisso. Il conte lesse qui la petizione che venne accolta con fischi assordanti). Che avreste voi fatto se questa petizione fosse stata a voi diretta? (*Grida forti:* abbruciarla). Via questa roba infetta! Nessuna espressione è abbastanza energica per indicare la nausea che avreste sentito. La confessione auricolare condurebbe all' infimo grado gli animi e le menti ». Questo discorso fu accolto ad applausi vivissimi. Il *meeting* adottò una risoluzione colla quale venne stigmatizzata in termini oltremodo energici l' idea d' introdurre la confessione nella chiesa anglicana.

Un discorso pronunciato all' apertura del Consiglio provinciale scolastico del Lussemburgo belga dal governatore sig. Vandamme, dimostra che quella piccola provincia ha l'onore di camminare alla testa dell' Europa in fatto di istruzione elementare. Vi hanno colà 507 scuole elementari, cioè — tenuto conto del numero degli abitanti che è di 200 mila — una scuola per 400 abitanti. Di 31,580 fanciulli in età da scuola elementare che vivono nel Lussemburgo belga, la frequentano effettivamente 31,239 fanciulli, cioè il 99 per cento! Infine vi ha in quella provincia un maestro elementare per 357 abitanti, mentre nella Svizzera che, quanto a scuole, occupa il primo posto in Europa, non ve ne ha che uno ogni 375 abitanti. Un fenomeno singolare si è che le scuole superiori sono proporzionatamente assai meno numerose nel Lussemburgo belga che in molti paesi. Si crede che questo fenomeno dipenda dall' eccellenza delle scuole comunali, che fa sentir meno il bisogno degli studi ulteriori.

Non abbiamo oggi notizie telegrafiche dalla Spagna; ma spigolando di qua e di là si viene nel convincimento che qualche cosa di serio e importante deve accadere di qui a non molto. Il gabinetto presieduto dal signor Pi y Margall avrebbe omai poco da vivere, e starebbe per essere surrogato da una combinazione governativa, che porrebbe alla testa degli affari il signor Salmeron con poteri abbastanza estesi per tracciare una strada con mano vigorosa. Tali sono in questo momento le eventualità che compariscono all'orizzonte.

SPERIMENTI
sulle
NUOVE RAZZE DA CARNE E DA LATTE
in Friuli

L' asta di un toro corno-corto o durham e di quattro vacche olandesi che avrà luogo a Palma il giorno 12 luglio è un avvenimento sul quale crediamo opportuno di richiamare nuovamente l' attenzione dei nostri agricoltori.

La razza inglese *corno-corto* e la *olandese* sono le due razze più celebri che esistono in Europa; la prima per la produzione della carne, precoce, ottima per macelleria; la seconda lattifera più d' ogni altra conosciuta. La *corno-corto* vi dà un bue grasso di un peso rilevante in tre ed anche in due anni; le vacche *olandesi* vi producono 25, 30 ed anche 35 litri di latte al giorno.

Ma nè l' una nè l' altra sono razze da lavoro. Per avere la prodigiosa facilità all' accrescimento ed all' ingrasso dei buoi corno-corto, e la favolosa produzione di latte delle vacche olandesi, fu d' uopo attenersi a quelle razze, e scegliere per anni ed anni quelli fra gl' individui della stessa razza, che presentavano la maggior mollezza, finezza, abbondanza di carne e scarsezza di ossa. Esigere la massima precocità e predisposizione all' ingrasso, e la massima produzione del latte in una razza rustica e vigorosa, quale conviene per lavoro, sarebbe pretendere la soluzione di un problema, che pratici e fisiologi vi diranno impossibile.

Ma noi domandiamo alle bestie anche lavoro! Sì, come dallo stesso campo vogliamo vino, foglia di gelso, frumento, sorgoturco, erba, fagiuoli, patate e legna da bruciare.

Premesso che coloro i quali interverranno all' asta di Palma sono avvisati che, nè la *corno-corto*, nè la *olandese* sono razze da lavoro, ogni intelligente agricoltore sarà lieto, che la Commissione provinciale abbia portato in Friuli un saggio delle due più celebri razze che esistano in Europa, le quali possedono eminentemente le qualità che mancano alla nostra.

Ma che relazione ha la razza *corno-corto* colla *olandese?*

Moltissima, perchè la corno-corto trae appunto la sua origine dell'*importazione in Inghilterra di vacche olandesi*, le quali *svilupparono le qualità lattifere* della razza bovina delle rive dell' Humber e della Tees, e delle pianure del Jorkshire.

Questa razza godeva già molto credito, quando un secolo fa i fratelli Roberto e Carlo Collins intrapresero a migliorarla, ottenendo successi che a noi paiono favole. I signori Collins vendettero 47 bestie, di cui 12 sotto l' anno, per 177,896 lire e 25 centesimi, vale a dire per 3785 lire a testa.

Dal 1810 al 1848 in Inghilterra si fecero quarantaotto vendite pubbliche di animali di razza Durham pura. In totale 2,060 teste, che diedero un prodotto di 2,912,005, cioè lire 1413 per testa.

D' allora in poi i prezzi si elevarono, e il sig. Towneley, dopo il concorso di Warwick, di un giovane toro e due vitelle di un anno rifiutò 52.500 lire.

Fu una vera fortuna per noi di poter acquistare a un prezzo moderatissimo uno di questi tori all' esposizione di Vienna, e propriamente quello che nel catalogo porta i migliori connotati di razza.

Speriamo che il toro vada in buone mani. Di esso ne approfittino coloro che vogliono esperimentare la speculazione di allevare buoi da produzione di carne, senza pensare al lavoro, appunto come si allevano i porci. Coi prezzi attuali della carne questo può convenire. Ad ogni modo, per sapere se torni conto o meno, bisognerà appunto che se ne faccia l' esperimento.

Chi vuol mandare una vacca al toro corno-corto, scelga la più linfatica, di ossa minute, di pelle fina, di temperamento flacco, tranquillo. L' energia, la nervosità sono ottime qualità pel lavoro, ma in opposizione collo scopo di produrre carne e grasso.

Io spero che si possano ottenere anche qui giovani buoi, che da due o tre anni raggiungano a peso morto dai 600 ai 750 chilogrammi come si ottengono in Inghilterra.

In oggi al mercato di Londra più della metà dei buoi da macello sono di razza corno-corto.

Nelle *farmes* inglesi si allevano regolarmente un certo numero di questi vitelli, che si acquistano di 5 in 6 mesi, e si mantengono fino ai ai due o tre anni, e danno buon profitto.

Le vacche non sono molto lattifere, appunto perchè facilmente igrassano. Però danno dai 12 ai 15 litri di latte.

Anche questo è da avvertirsi; i giovani buoi offrono carne preziosa per essere mangiata arrosta, vale a dire per la bistecca, pel rostbeef ecc., ma non carne da *buon brodo*, perchè è vero il proverbio che questo si ottiene dalla *carne vecchia.* Però ormai la carne di bue arrosta è entrata abbastanza nelle nostre abitudini, perchè vi sia speranza fondata di vendere a prezzo vantaggioso i buoi giovani che si ottenessero dall'incrociamento del corno-corto.

Nè credasi che tanto la razza *corno-corto*, come la razza *olandese* esigano speciali e distinti foraggi. L'una e l'altra prosperano in luoghi dove i foraggi sono inferiori ai nostri.

A coloro che sanno far conti balza tosto agli occhi il vantaggio della precocità; il vantaggio vale a dire di avere un bove di 600 a 700 chilogrammi peso morto in due o tre anni, piuttosto che in cinque o in sei.

Le vacche olandesi mangiano moltissimo, ed è naturale, essendo grandi, e producendo tanto latte. Questa razza servì a migliorare, sotto i riguardi della produzione del latte, la razza di una quantità di paesi specialmente sul mare del Nord. La sua riputazione si mantiene da secoli, e i formaggi d'Olanda si mangiano da per tutto. Nelle vicinanze di Bordeaux esiste una razza lattifera che deve la sua origine a degli animali venuti dall'Olanda, e che ha conservato delle qualità straordinarie in condizioni di esistenza assai miserabili, perchè quegli animali si nutriscono, in generale, sopra lande sterili e sovra poveri pascoli.

Gli animali olandesi sono poco atti al lavoro, e la loro conformazione ossosa non è seducente all'occhio; ma un conoscitore, toccando la loro pelle morbida e pastosa, riconosce tosto le qualità preziose di quella razza, facile all'ingrasso, ed eminentemente lattifera.

Quelle vacche, che vennero acquistate a Vienna, certo avranno sofferto dal lungo viaggio, e dall'essere state esposte a molti disagi nello stesso locale dell'esposizione. Ma ben curate e custodite, e convenientemente alimentate, in mano di qualche agricoltore appassionato, offriranno, spero, lo spettacolo interessante di produrre i 30 e 35 litri di latte in un giorno. Le vacche olandesi che si presentano ai concorsi con speranza di premio, sono di solito quelle appunto che danno questo prodotto.

Certo è che la precocità dei durham o corno-corto, e le qualità lattifere delle vacche olandesi, sono ciò che l'Europa ha saputo ottenere di meglio dalla selezione e dai buoni metodi di miglioramento, e bene fece la Commissione provinciale a mettere a disposizione degli agricoltori friulani un saggio di questi animali.

Se l'esito corrisponderà alle speranze, io crederei opportuno, quando sarà il momento, che la Provincia si dia cura perchè sia imitato ciò che si fece in Inghilterra al principio del secolo. Un bue corno-corto, chiamato *durham ox*, che pesava vivo 1370 chilogrammi, e che era calcolato a morto 1066 chilogrammi (nella razza corno-corto il peso morto è in una proporzione ...)

APPENDICE

ZEF OVESAR
Racconto di Pictor

(*Cont. e fine v. n.* 155, 156, 157, 158, 161, 162 e 163.)

Quest' ultimo ritegno mancò, ed il destino di quella famiglia si compiè.

La povera Catina, che era diventata sofferente e malaticcia, dovette accorgersi, che lo scolaro era tornato a casa come un giovinastro sfaccendato, che era avvezzo ai bagordi, al bere ed al giuocare e null'altro. Costui un giorno tornò a casa con un suo compagno d'un villaggio vicino, che non era punto dissimile da lui. I due cattivi compagni si facevano delle visite per alternare le gozzoviglie. Un giorno la madre vide dalla sua finestra quel giovinastro nell' orto a strettissimo colloquio colla figlia, in attitudine più che confidenziale e ne rimase oppressa come da un colpo al cuore.

La povera donna fece per discendere e trovando al sommo della scala il marito, il quale era irritato perchè l' oste del vicino villaggio gli aveva presentato una polizza del figlio con certi debiti da giuoco, essa gli gridò contro: — Che hai tu fatto, poco di buono, de' miei figliuoli!

Zef, che era invipérito per i traviamenti del figlio e che sentiva allora quali effetti avesse prodotto la sua falsa ricchezza, diede in uno scoppio d' ira e la disfogò brutalmente contro la moglie: — Maledetta! esclamò, e così dicendo le diede uno spintone. Catina rotolò giù di tutte le scale e diede delle tempia sull' ultimo scalino, rimanendo priva di sensi.

Spaventato del caso, Zef gridò: Aiuto! Aiuto!

A quelle grida venne la ragazza e trovò la madre fuori de' sensi. — Che cosa è nato? domandò la ragazza tutta sconvolta. — È caduta dalle scale, egli rispose.

La portarono nel letto; e coi soccorsi datile dopo qualche tempo rinsensò. Ma la Catina non si levò più da qual letto. Affranta nel morale e nel fisico, trascinò per una lunga vernata quel fil di vita che le rimaneva, e poi si spense come lucerna alla quale manchi l' olio.

Zef non andava mai da sua moglie malata, ma ci mandava la figlia. Egli non poteva vedere quella donna, la cui scempiaggine, secondo lui, era la colpa, se la ricchezza non lo aveva fatto felice. Pure quel rimprovero vivente alla poca sua onestà valeva meglio per lui che non la donna morta. Ora avrebbe voluto farla rivivere per fare a lei la sua confessione, e cercare di mettersi in pace colla propria coscienza. Così morta era come uno spettro sempre presente, che lo angosciava il giorno e lo risvegliava e perseguitava anche la notte.

I due figliuoli andavano alla peggio. Zef cercò che il giovinastro compagno di quello scapato del figliuol suo emendasse come poteva l'errore commesso colla figliuola, i cui effetti non si potevano nascondere. Colui si rifiutò. In quanto al figliuolo, che non aveva potuto continuare i suoi studii, era diventato la quintessenza dello scavezzacollo. Ubbriacarsi, rissarsi, giuocare: ecco la sua vita.

La gente andava dicendo che Zef aveva rubato i danari ad un signore, dopo averlo finito e che aveva uccisa anche sua moglie, e che la maledizione del Signore lo perseguitava; sicchè non soltanto i figliuoli avevano buttato a male, ma cominciavano a volgere al peggio anche i suoi affari.

Difatti nè il negozio, nè l'osteria fecero più bene ed i campi cominciarono ad essere venduti colla stessa fretta colla quale erano stati comperati.

Zef aveva però ancora dieci delle trenta cedole da mille fiorini trovate. Egli non le aveva scambiate e si aveva proposto di fare con esse qualcosa di bene, un' emenda del suo fallo, ma non aveva avuto la forza nemmeno per questo.

Un giorno chiamò i due figliuoli, e manifestò ad essi la origine di quella ricchezza che non avevano prosperato e che andava svanendo. Disse ad essi che lasciava ogni cosa posseduta in loro balia, ed anche quei diecimila fiorini, se volevano; ma che però se ne servissero per espiare il suo errore. Ormai, dopo tanti anni, egli non avrebbe cercato il proprietario; ma per espiazione avrebbe finito la vita da povero. Facessero essi medesimi quello che volevano di quei danari.

I due fratelli si diedero l' un l' altro un' occhiata, e poi presero ciascuno dei due i proprii cinque mila fiorini.

Il padre quella notte scomparve dal villaggio, e non vi si vide più. Che cosa era nato di lui? Si sparse la voce che andando a Trieste, era stato sorpreso dalla *bora* e che da un colpo di vento era stato gettato nell'acqua presso ai Bagni di Monfalcone, e che ivi si era annegato.

Però corse un' altra versione, che forse era la più probabile. Un facchino reduce da Trieste l' aveva raccontata.

Zef Ovesar andò a Trieste una notte ch' era la *bora* e passando dai Bagni di Monfalcone era rimasto del tempo a sentire la consolazione di quel *ventesel* e poi era andato vagando per quelle sassaje del Carso. Disceso a Trieste, s'era messo a fare il facchino, andando sempre co' piedi scalzi e colla testa nuda. Ogni volta che soffiava la *bora* andava così mezzo vestito a prendersela, come se quel fresco lo avesse sollevato. Una volta si pigliò un mal di petto, fu portato all'ospedale ed in quarant' otto ore morì. In fil di morte aveva fatto chiamare a sè il facchino che gli aveva scambiata la prima cedola di mille fiorini, e che a Trieste aveva messo famiglia, e gli narrò brevemente la storia dei danari trovati e che gli avevano portato così poca fortuna. *La roba altrui non fa buon prò* dice un proverbio. Zef l' Ovesar lo aveva provato colla travagliata ed infelice sua vita e colla sua morte.

Pictor.

porzione col vivo tanto vantaggiosa che non ve n'ha un'idea colle nostre razze), il *durham ox* lo si fece viaggiare per sei anni tutta l'Inghilterra come oggetto di curiosità, e questo giovò moltissimo per persuadere gli agricoltori dell'utilità di quella razza. Carlo Collins lo vendette nel 1801 per 3500 lire al sig. Bulmer, il quale pochi giorni appresso lo vendette al sig. Day per 6250 lire, e il sig. Day lo rivendette lo stesso giorno per 13,125 lire, e poco tempo dopo venne venduto per 25 mila lire.

Nessuna predica così efficace, come il vedere a tirare in piazza, in un casotto, 35 litri di latte da una vacca, o un bue di tre anni che pesasse a morto 750 chilogrammi.

G. L. Pecile.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. dell'Emilia*: Prima cura del Ministero che credesi potrà essere costituito ufficialmente giovedì, sarà l'esecuzione della legge ecclesiastica nella provincia romana. Il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, viene riveduto e ritoccato in questi giorni dal cav. Terzi, direttore generale del Demanio, chiamato appositamente da Firenze. Il nuovo guardasigilli dovrà poi approvarlo per conto proprio, sentito nuovamente il Consiglio di Stato per le modificazioni introdottevi, e quindi verrà pubblicato.

Il Concistoro per la nomina di alcuni vescovi, nel quale verrà pure intimata solennemente la scomunica contro i firmatari della legge ecclesiastica, si terrà verso la metà del mese. Per dargli più importanza, furono pregati i non pochi vescovi che vennero a Roma per la festa di S. Pietro di rimanere ancora qui, onde assistervi e aggiungervi prestigio con la loro presenza.

ESTERO

Austria. Leggiamo nella *Gazz. di Trieste*: In mancanza di notizie politiche d'entità, crediamo opportuno il riprodurre dai fogli di Vienna, le smentite che si danno a quei fabbricatori di false notizie, i quali vorrebbero far credere che la direzione generale dell'Esposizione mondiale, si trovi in imbarazzi pecuniarii, avendo di già consumato i diecisette milioni accordati dal Consiglio dell'Impero.

Da fonte ben informata, si ha notizia sicura, che la Direzione generale dell'Esposizione, dispone ancora di circa quattro milioni di fiorini.

Francia. Lasciamo al *Paris Journal* la responsabilità della seguente notizia, che riferiamo testualmente:

«Ancora un Principe che ci arriva. È la moda in questo momento. Il Principe in questione è il Principe Umberto d'Italia. Il cav. Nigra ha ricevuto il 5 corr. l'avviso della sua venuta a Parigi. Egli è atteso verso la fine di luglio, e passerà qui una dozzina di giorni. Vi si incontrerà col Principe di Galles, il quale è atteso a Parigi verso il 20 corr.»

Spagna. L'*Iberia* dice di sapere che il rappresentante della Francia a Madrid ebbe un importante conferenza col ministro degli affari esteri, nella quale il diplomatico francese gli avrebbe espresso il dispiacere che il suo governo provava alla vista della situazione attuale della Spagna e manifestato l'inquietudine che all'Europa in generale inspirava la tendenza del paese a formare degli Stati diversi non confederati ma indipendenti ed assoluti; tendenza che oggi si vede nella maggior paste delle provincie spagnuole.

— In Ispagna, la quistione politica complicasi sempre più cogli imbarazzi estremi delle condizioni finanziarie. Un dispaccio da Madrid al *Daily News* annunzia che in questa settimana giungerà a Londra il direttore del Tesoro, per cercare i mezzi di far fronte al disavanzo, il quale ascende a seicento milioni di franchi. Si tratterebbe di vendere una certa quantità di beni nazionali, di un valore di estimo di 33 milioni di lire sterline.

Egitto. In questo momento 61 giovanetti egiziani sono educati in Europa a spese del governo viceréale e così distribuiti: 34 in Francia, 13 in Inghilterra, 12 in Italia e 2 in Austria.

(*Avv. d'Egitto*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2049

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere all'appalto della fornitura della ghiaja ed altre prestazioni occorrenti nel triennio 1873-74-75, a manutenzione della strada provinciale detta Maestra d'Italia, che da Udine mette al ponte sul Meschio in confine colla Provincia di Treviso, e ciò per l'importo annuo di L. 9824,17, secondo le condizioni esposte nel Capitolato, Pezza II, del progetto 30 aprile 1873,

si invitano

coloro che intendessero di applicare a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale il giorno di lunedì 21 corrente alle ore 12 meridiane, ove si esperirà l'asta per la fornitura suddetta col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale, approvato col Reale Decreto 25 novembre 1866, N. 3391.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che secondo l'articolo 85 del Regolamento suddetto viene ridotto a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 1000,00.

Oltre a tale deposito, il deliberatario dovrà presentare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato pari ad un quinto dell'importo di delibera, e dovrà dichiarare il luogo di domicilio in Udine.

Le condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto 30 aprile pross. passato, fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione durante le ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al Contratto stanno a carico dell'assuntore.

Udine 7 luglio 1873.

Il R. Prefetto Presidente
CAMMAROTA.

Il Deputato G. L. Poletti. — Il Segretario *Merlo*

Il Consiglio Comunale tenne jeri seduta, come abbiamo annunciato, dalle 7 ant. a mezzogiorno, e doveva radunarsi anche di sera. Quattordici Consiglieri si trovarono infatti nella Sala; ma, mancando per uno solo di essi il numero legale, il Sindaco Presidente dovette sciogliere la seduta.

Provvedimenti e suggerimenti sanitarii. Il Consiglio Comunale radunatosi stamane, si è occupato per incidente delle condizioni sanitarie della nostra città, traendo occasione da un caso di cholera, importato dall'impero austro-ungarico. Perchè non si diffondano voci esagerate, sta bene che sia noto come un operaio venendo dai paesi austriaci fosse colto durante il viaggio da gravi disturbi intestinali: sicchè appena giunto alla nostra stazione si recò allo Spedale, dove, collocato in stanza separata, fu tosto messo sotto cura, isolato, e con lui furono isolati l'infermiere ed il medico, mentre pratiche di disinfezione si posero ad effetto nei luoghi dove quegli erasi fermato. Le condizioni dell'ammalato sono migliori. L'onorevole Sindaco diede tosto gli ordini perchè alla Stazione si eseguissero i suffumigi ad ogni arrivo dall'Austria, nella considerazione specialmente della quantità di operai che ritornano di colà, spesso in condizioni di salute assai infelici. Codesta disposizione sarà tosto estesa per intero anche alle provenienze dall'Italia. Inoltre il Sindaco ha dato gli opportuni ordini perchè un medico assista alla stazione ad ogni arrivo, e ciascun ammalato sospetto sia trasportato con ogni precauzione nello istituito lazzaretto.

Il caso avveratosi ha, ad ogni modo, per necessaria conseguenza di imporre a tutte le Autorità locali di raddoppiare di attenzione e di cure per provvedere alla incolumità della pubblica salute. In questo senso esse devono preoccuparsi di ogni occasione che porti agglomeramento di molte persone: fra le quali presenta una speciale gravità quella che suole avvenire nel giorno di Santo Ermacora, nel quale uno straordinario numero di villici viene nella nostra città. Speriamo che Monsignore Arcivescovo ammetta la opportunità che la solennità della cresima solita a compiersi domani nella Chiesa di Sant'Antonio abate, sia ridotta nei limiti più ristretti, o meglio ancora non ci sia punto. Fatto è che il Consiglio Comunale si è occupato stamane anche di ciò: ed ha raccomandato al sig. Sindaco di usare di tutta la autorità che le straordinarie circostanze gli assicurano e di tutta la energia, per provvedere in guisa che la festa di domani non sia funesta cagione allo estendersi della temuta malattia.

Poichè, la esperienza non dev'essere per nulla: ed essa ci ricorda che per due volte la festa di Santo Ermacora segnò il diffondersi del cholera, il quale fino a quel giorno ci aveva risparmiati, od erasi tenuto in limiti moderati.

Non vogliamo chiudere questo cenno senza ricordare anche al pubblico che le cure dell'autorità non bastano, ed anzi sono inutili se ciascheduno per parte sua non le secondi coltivando la religione della pulizia dei luoghi e delle persone. Questo è il mezzo più certo a preservarci dal male. Che se qualche famiglia dovesse esserne visitata, si ricordi pure che è dovere di onestà il farne denuncia, perchè si impediscano micidiali contatti.

Relativamente all'operaio della nostra Provincia reduce da Skashau (Ungheria) che discendeva ieri mattina dalla ferrovia in questa stazione, ammalato, soggiungeremo che le guardie di Pubblica Sicurezza lo accompagnarono all'Ospedale Civile dove riconosciuto ch'era affetto di cholera fu immediatamente isolato e furono usate tutte le misure precauzionali più severe. È da credere con fondamento che trattandosi di un caso importato ed accuratamente vigilato non produrrà contagio come quello di S. Daniele del Friuli, tanto più che l'ammalato migliora sensibilmente, e che lo stato sanitario della Città e Provincia è perfetto.

Osservazioni e consigli d'interesse cittadino. Riceviamo e pubblichiamo il seguente scritto, sebbene pensiamo diversamente soprattutto circa al gettare le immondizie in istrada. Ma le *opinioni* va bene che si conoscano.

Fra le misure di provvidenza municipale, si vede addottata quella del richiamo allo sgombro dalle abitazioni delle immondizie, a mezzo del raccoglitore-spazzino comunale.

È fatto obbligo al cittadino di attendere il suo richiamo per consegnare le raccolte giornaliere spazzature.

Non so quanto efficace riescirà nella pratica questo metodo; ma credo che più facilmente sarà corrisposto alla famosa tromba finale con la riunione nella Valle di Giosafatte, che a quella dello spazzino comunale.

Conviene che il Municipio si persuada che la tromba dello spazzino squillerà inutilmente se non completa l'addottato provvedimento col far verificare l'esecuzione del suo ordine mediante visite saltuarie nello interno delle abitazioni, applicando multe severe a chi non l'obbedisce.

Se il Municipio lo ignora, è dovere farlo avvertito che la maggior parte dei proprietari di case ed inquilini, siasi a loro mezzo, come più propriamente a mezzo della servitù, nell'idea di lucro, raccolgono e mantengono nello interno delle abitazioni le spazzature che vendono a quelli, forse, che si chiamano pubblici spazzini.

Ecco un ordine municipale ed una spesa relativa senza effetto.

Si elimini la tromba che, sulle labbra dello spazzino è una clamorosa irrisione, e per ottenere la polizia stradale e dello interno dei fabbricati credo che il Municipio possa disporre come appresso:

Subito dopo la mezzanotte, a cura degli spazzini, sia operata la polizia stradale di tutta la città, nella stagione estiva, coll'inaffiamento;

Prima delle ore 8 della mattina tutti i proprietari od inquilini abbiano rinversato sulla strada pubblica le spazzature giornaliere;

Alle ore 8 segua la seconda generale spazzatura e sia susseguentemente coordinato un servizio permanente affinchè lo spazzino perlustri la città durante il giorno al mantenimento della polizia;

Non a mezzo di Commissioni Cittadine, ma ad opera esclusiva di appositi Incaricati Municipali sieno fatte le saltuarie visite negli abitati dopo le ore 8 ant. e siano obbligati i proprietari di mondezzai interni a denunciarli, onde, dopo esame e riscontrata opportunità, ottengano il municipale permesso per continuare a tenerli, e finalmente sieno applicate rigorosamente multe a chi non osserva il disposto municipale.

Ed a proposito di servizi pubblici.

Il caro prezzo delle carni e del pane solleva in città un grido di indignazione.

Ad Ancona i consumatori di vino hanno fatto sciopero verso gli esercenti osteria pel caro prezzo del vino.

Io non consiglio i miei concittadini a questi estremi, ma dico al Municipio che tocca a lui il mantenere la libertà come va mantenuta.

Per le carni:

Sia obbligato il macellaio a tenere esposto nell'esercizio il prezzo dei bovi a cifre cubitali.

Pel pane:

Sia fatto, come al macellaio, obbligo d'esposizione del prezzo del frumento. Per l'uno e per l'altro deve esistere una sorveglianza di sanità e polizia che il Municipio farà osservare. Verifica delle qualità in vendita, verifica delle bilance, verifica nel pane della qualità del frumento adoperato e della sua cottura, e multe, multe inesorabili agli esercenti che contravvengono.

Credo che si mangerà la carne a prezzo di convenienza, credo che si mangerà il pane di buona farina e ben cotto.

Si grida alla libertà! Il Municipio non può temere, col praticare queste visite, di attentare alla libertà. Io credo anzi che la raffermi. Libertà non vuol dire licenza, e il Municipio ha il diritto e il dovere, a tutela pubblica, di attuare quelle pratiche che con serietà applicate porranno l'esercente alla strettoja di essere in regola.

Vengo al servizio delle vetture pubbliche.

Il Municipio ogni anno apre asta disponendo fino ad annue L. 2000, perchè agli arrivi ferroviari, specialmente di notte, siano a disposizione del pubblico almeno due fiacres. Benchè 2000 lire sieno un bel gruzzolo da attirare le simpatie di un fiaccheraio, tuttavia nessuno di essi, da tre anni, vi ha partecipato, e quindi chi arriva, forse, se è bel tempo trova abbondanza di fiaccherai, se piove nemmeno uno a prezzo d'argento. Chi vuole un fiacre, conviene che lo ordini e lo paghi per benino. Qui sta il busillis.

Che valore hanno L. 2000 per essere obbligati ad ogni corsa? È meglio esaurire il servizio colla tariffa alla mano, mentre senza di esse vanno quando vogliono e.... addio tariffa. Fatti bene i conti si lavora di meno e si guadagna di più.

Io rimedierei così:

Tre anni sono passati ed a carico della comodità cittadina si sono risparmiate L. 6000 pel servizio di vetture pubbliche alla stazione ferroviaria.

Si faccia una tettoja in prossimità della stazione che possa accogliere quel numero di fiacres che basteranno al servizio. Sieno tenuti i fiaccherai all'osservanza delle discipline regolamentari esistenti, e credo che con molto meno delle preventivate L. 2000 si avrà il desiderato servizio.

Udine è una città i cui abitanti lavorano, hanno spinto e spingono innanzi le industrie. È città sul confine austro-ungarico. Per Udine, anche se solamente in ferrovia, transita ogni classe di persone dal principe al ricco industriale. Per di più, molti sono interessati a visitarla. Ora il forestiero arrivando in Udine e desiderando di visitarla non sa a chi rivolgersi, perchè non un Municipale esiste a soddisfare alle sue ricerche.

È vero; talvolta l'uniforme delle Guardie Municipali fa capolino alla stazione ferroviaria; ma, mio Dio! è quella una divisa che qualifichi un Municipale e da un primo esame della quale possa il forestiere a lui francamente dirigersi?

Occorre qualche cosa di meglio e sopratutto buoni regolamenti e la loro assoluta ed intera applicazione.

Faccio punto, e rimetto questa chiacchierata a chi tocca per valutarla, calcolando che questi pensieri partono dal desiderio del buon andamento della pubblica cosa.

Udine 9 luglio 1873

Ferdinando Frigo.

La questione del pane (ned è uopo che lo si dimostri, dacchè ogni famiglia non agiata ne ha il sentimento) di giorno in giorno, rendesi più grave in parecchie città d'Italia. Anche i giornali, ricevuti jeri, tornano ad occuparsi di siffatto argomento. Lasciando noi di dire di città lontane, affermiamo che ovunque nel Veneto chiedonsi provvedimenti, sia d'iniziativa privata, sia d'iniziativa municipale. Il *Giornale di Padova*, di jeri, dichiarava che *un ritardo nel provvedere a siffatta quistione sarebbe pericoloso*, ed esclamava: *se il male per sè stesso è grave, bisogna impedire che lo diventi di più per l'esosità di coloro che speculano sulla pubblica miseria. Perchè siamo uomini dell'ordine e della legge, non dobbiamo chiudere gli occhi alla violazione di quella che va innanzi a tutte le leggi, la moralità.*

I diari di Milano e di altre città notarono negli ultimi quindici giorni un ribasso nel prezzo del frumento, e lamentano perchè, ribassato il prezzo del grano ed anche quello delle farine, i fornaj non si abbiano persuaso a ribassare il prezzo del pane, o almeno a fabbricarlo migliore.

Qualche Giornale invoca dalle Giunte municipali un intervento ufficioso e conciliativo tra esercenti e consumatori, e da altri si grida che la libertà di commercio è bella e buona, ma se doveva produrre i frutti che veggonsi oggidì, meglio tornava rinnegarla in barba ai dottrinarii che la predicano.

Noi a siffatte conseguenze disperate non saremmo per venir mai, mentre qualche rimedio pur v'ha che si concilia coi principj della libertà commerciale. E in altro numero abbiamo accennato a taluno di questi rimedj.

Se non che, il diario veneziano la *Stampa* dava jeri la notizia che a Parma la Commissione municipale di vigilanza «*visti e verificati i prezzi del frumento venduto nei due ultimi mercati 28 giugno e 2 luglio*», e tenuto quindi calcolo delle osservazioni dei giornali, ha diminuito il prezzo del pane da 53 a 48 centesimi per chilogramma quello di prima qualità, e da 44 a 39 quello di seconda.

Da questa citazione della *Stampa* impariamo dunque che a Parma esiste una *Commissione municipale di vigilanza sul pane*, e questa Commissione fa conoscere ad ogni tratto (cioè secondo le principali variazioni ne' prezzi del frumento e delle farine) il *prezzo giusto* d'un chilogramma di pane.

Mentre a questi giorni un chilogramma di pane a Parma costava centesimi 48, a Venezia (secondo la *Stampa*) avrebbe costato centesimi 66. La differenza è troppo rilevante perchè le Giunte municipali non abbiano ad occuparsene.

Noi non diciamo di più, perchè l'argomento da sè si raccomanda all'attenzione dell'onorevole nostro Sindaco e de' suoi egregi colleghi nella Giunta.

N.B. La Redazione crede che il migliore provvedimento sia la notorietà data ai fatti e la associazione degl'interessati.

Associazione democratica P. Zorutti. I signori Soci ammessi al diritto elettorale sono invitati per questa sera alle ore 9 precise nelle Sale della Società, affine di discutere e deliberare, sopra proposta dell'apposito Comitato, la lista dei candidati da raccomandarsi nelle prossime elezioni dei Consiglieri Comunali.

Udine li 11 luglio 1873.

Il Comitato

Seconda lista delle offerte a favore dei danneggiati di Belluno pervenute alla Camera di Commercio di Udine.

Lista precedente l. 670

Comelli Francesco, farmacista l. 25, Adolfo de Polo l. 20, Pellarini Giovanni l. 20, Perulli e Gaspardis l. 10, Rappresentanza bacologica Lattuada in Udine l. 15, Andrea Tomadini l. 25

Totale l. 785

Offerte pei danneggiati dal terremoto, rac-olte dai membri della Commissione della Società peraia signori Caneva e Pittaro.

Somma antecedente L. 67.00

Damiani cav. Francesco l. 20, Roi Daniele l. 3, ndreazza Giacomo l. 20, Jacob e Colmegna l. Duranti e Venuti l. 2, Mommo Ernesto l. 5, orentz G. B. l. 3, Nave Regina c. 50, Freschi ietro l. 6, Conti Luigi l. 2, Zavagna Giovanni 2, Puppi Giacomelli co. Angelina l. 10, Bearzi aterina Adelaide l. 10, Colombatti co. Pietro 4, Paleri Tomadini Anna l. 5, Urbanis Giu-eppe c. 40, Pletti Luigi l. 5, Prucher Pietro 30, Pantarotto Giuseppe l. 2, N. N. l. 3, anzini ab. Giuseppe l. 4, Bianchi Francesco l. Ballico G. B. e Pietro l. 5, Gabrici L. N. l. Torossi G. B. l. 2, Zarelli Marco l. 1, Spe-iale Giuseppe l. 1, Ferrante Giovanni l. 1.

Totale L. 192.80.

—

N. 245

Municipio di S. Daniele del Friuli.

Il Sindaco di S. Daniele

AVVISA

Che, stante le condizioni igieniche delle cir-costanti Provincie, dietro parere della Commis-ione di Sanità locale, viene fino a nuovo avviso sospeso su questa piazza il mercato di animali bovini.

Tale misura avrà principio col giorno 16 del corrente mese.

Dall'Ufficio Municipale
San Daniele, 10 luglio 1873.

Pel Sindaco
BISUTTI FRANCESCO

FATTI VARII

I danni del terremoto a Ceneda si cal-colano, come abbiamo già detto, a circa mezzo milione. Nessuna casa è totalmente caduta, ma in parte parecchie, cadenti molte. Dieci o dodici dovranno essere demolite nella sola contrada di Piazza Gallina, altre in quella del Duomo: e così avverrà delle carceri mandamentali, i cui detenuti furono trasportati altrove ancora la mattina del 29. Il Duomo colla sua torre, la ex sala municipale cogli affreschi del Demin, un tempietto, la casa di ricovero, il ginnasio, il nuovo palazzo comunale per accennare ad alcuni edifizi soltanto, portano traccie gravissi-me del flagello da cui sono stati colpiti.

—

Notizie sanitarie. *(Treviso 10 luglio).* Roncade, Melma, Gajarine, nessun caso nuovo. A Casale, un caso nuovo, un morto e cinque in cura. A Oderzo un caso nuovo, in persona av-venturiera, seguito da morte.

(Venezia, 9 luglio). Rimasti in cura del dì precedente: 3; casi nuovi 4; morti 5.

A Mesola di Ferrara si ha avuto a deplo-rare un caso di cholera sporadico.

— D'ordine del Ministero dell'Interno, i ba-stimenti in partenza dal porto di Venezia sono muniti di patente brutta per cholera.

—

Pubblicazione. È uscita la terza dispensa dell'opera: *Introduzione allo studio della fisio-logia trascendentale* del co. senatore Filippo Li-nati. Ai cultori degli studi severi e profondi raccomandiamo l'importante lavoro, che tratta con grande ampiezza questo interessante ramo della scienza. Rivolgersi al premiato stabilimento tipografico di Pietro Grazioli in Parma.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 luglio contiene:

1. Legge in data 23 giugno, che autorizza le spese straordinarie occorrenti nella comples-siva somma di lire ottocentosettemila e due-cento per la costruzione delle opere stradali indicate nel quadro annesso alla legge, le quali spese verranno inscritte in appositi e separati capitoli dei bilanci del ministero dei lavori pub-blici per gli anni 1873 e 1874.

2. Legge in data 23 giugno, che autorizza la spesa straordinaria di lire quindici milioni per completare gli assettamenti o le riparazioni delle opere idrauliche in conseguenza delle pie-ne del 1872.

3. Legge in data 23 giugno, che autorizza la maggiore spesa di 46 milioni di lire per la costruzione delle strade ferrate calabro-sicule, e la iscrizione nella parte straordinaria del bi-lancio dei lavori pubblici della relativa somma in aggiunta a quella di 90 milioni di lire stan-ziata e da stanziarsi nei bilanci del 1870-1871-1872-1873-1874, giusta il disposto dell'articolo 9 della legge 28 agosto 1870.

4. Regio decreto 5 giugno che aggiunge al-l'elenco delle strade provinciali per la provin-cia di Bari quella che da Monopoli mette a Ca-stellana sulla provinciale dall'Ofanto per Ca-sa ad Alberobello.

5. Regio decreto 29 maggio che autorizza l'aumento di capitale della Banca Valdarnese, sedente in Montevarchi, e ne approva lo sta-tuto con modificazioni.

7. Regio decreto 29 maggio che autorizza l'aumento di capitale della Banca dell'Emilia di anticipazione e sconto.

8. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

9. Disposizioni nel personale consolare, in quello dei notai e nel personale giudiziario.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Iselle, provincia di Novara.

—

— La *Gazz. Ufficiale* del 4 luglio contiene:

1. La legge del 23 giugno che autorizza la vendita di parecchie miniere e stabilimenti me-tallurgici.

2. La legge 23 giugno, che estende alla pro-vincia di Roma la legge del 30 marzo 1862.

3. Legge 23 giugno relativa alle affrancazioni in confronto del Demanio e del Fondo del culto.

4. R. decreto 15 giugno che autorizza la Ac-cademia di belle arti di Carrara ad accettare la donazione di G. B. Del Monte.

5. R. decreto 16 aprile che istituisce una nuova categoria d'impiegati nel ministero della marina.

6. Disposizioni nel personale dell'Amministra-zione del Demanio, nel personale giudiziario ed in quello degli archivi.

7. Circolare 30 giugno del direttore generale del Tesoro agli intendenti di finanza che rin-nova il divieto agli agenti governativi di tener in cassa o spacciare biglietti di Banche non au-torizzate, sotto pena di destituzione dall'impiego.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il Ministero è completo con l'accettazione dei senatori Finali e del commendatore Saint Bon.

Sabato sarà comunicata al Parlamento la for-mazione del Gabinetto e il Decreto di proroga della sessione.

Niente è ancor deciso rispetto al segretario generale delle finanze. L'on Casalini ha avuta una conferenza con l'on. Minghetti, ma non fu presa alcuna deliberazione.

L'on Depretis è arrivato a Roma, dove ancor si trovano molti deputati di sinistra. *(Opin.)*

— Il conte Cantelli, ministro dell'interno, che per motivi di salute erasi recato a Rimini, giunse ieri a Firenze, ove assieme agli altri ministri, prestò giuramento nelle mani di S. M.

Il guardasigilli senatore Vigliani trovavasi già a Firenze, dove sosteneva l'ufficio di presidente della Corte di cassazione.

L'on. Lanza e gli altri ministri dimissionarii si recarono parimenti a Firenze per pigliare com-miato da S. M. il Re.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 9. Sabato si riuniranno in conferenza presso De Broglie i Gesuiti delle missioni stra-niere e mons. Dupanloup, probabilmente per in-viare delle missioni in Persia.

Si parla di una Banca franco-persiana.

I Principi d'Orléans chiesero di essere pre-sentati allo Scià, il quale avrà anche un collo-quio con Thiers.

La festa di Versailles riuscì veramente ma-gnifica. In questo momento lo Scià ritorna in una carrozza scortata dai corazzieri con fiac-cole.

Nella festa di stanotte il bacino di Nettuno era illuminato architettonicamente con combi-nazioni di luce elettrica. I fuochi d'artifizio combinati coi getti d'acqua furono meravi-gliosi. Il quadro finale che rappresentava il leone persiano in mezzo a due palme, meravi-gliò molto lo Scià.

Centomila persone assistevano a questa festa. I treni di ritorno continuano a giungere.

Centinaia di persone presentano petizioni allo Scià.

Berlino 9. Il ministro di Germania a Bru-sselles De Balan fu nominato segretario di Stato al Ministero degli affari esteri col grado di mi-nistro di Stato prussiano.

Parigi 9. Avendo l'incaricato d'affari di Persia comunicato ufficialmente al nunzio pon-tificio l'arrivo dello Scià a Parigi, il nunzio, a nome del Corpo diplomatico, espresse il deside-rio di presentare i suoi omaggi allo Scià. Questi ricevette oggi il Corpo diplomatico.

L'*Univers* dice che questo ricevimento fu il più lungo e brillante di quanti ricordi il Mini-stero degli esteri, poichè durò un'ora e mezza. Lo Scià parlò con tutti i diplomatici, sia in francese, che col mezzo di Malcolm Kan. Si ri-volse al Nunzio con particolare benevolenza e gli domandò numerosi dettagli sul Papa, sulla sua salute, sulle sue abitudini; quindi, facendo allusione all'incidente di Brusselles, disse: Voi non siete il primo Nunzio che vedo. Lo Scià espresse nuovamente all'ambasciatore dell'In-ghilterra la sua riconoscenza per l'accoglienza della Regina. Parlò nello stesso senso all'am-basciatore di Russia; al ministro di Danimarca disse: Benchè non sia andato a Copenaghen, ho stabilito relazioni amichevoli colla Famiglia Rea-le, poichè feci conoscenza colla Granduchessa di Russia e colla Principessa di Galles.

Vienna 10. La *Gazzetta ufficiale* pubblica un'Ordinanza del ministro del commercio rela-tiva all'introduzione di una tariffa unica per la corrispondenza telegrafica interna in tutta l'Au-stria-Ungheria. A cominciare dal 1.° del pros-simo agosto la tassa per un dispaccio semplice sarà di 50 soldi, e si potrà pagare mediante francobolli telegrafici.

Vienna 10. Il Governo proibì la quotazione nei listini ufficiali di tutte le banche in via di concorso. Tutte le *Kartellbanken* si fondono.

Vienna 10. Il partito di Hohenwart nella Carniola non ha speranza di riuscita.

Lo Scià si reca da Parigi in Italia e da qui pel Brennero a Vienna. *(Prog.)*

Londra 9. Il Ministero ad onta del deside-rio della Porta, si mantiene per la primiera posizione nell'affare del Canale di Suez. *(Prog.)*

Belgrado 9. Southerland, rappresentante della Società concorrente pella costruzione della ferrovia dell'Eufrate, è qui atteso nell'interesse delle ferrovie serbe.

Costantinopoli 9. Le trattative austro-turche pella regolazione del Danubio sono giun-te al termine; le spese saranno sopportate dalle parti per metà.

Vienna 10. La *Neue freie Presse* rileva che gli introiti delle imposte non sono finora per nulla inferiori a quelli dell'anno precedente.

Costantinopoli 9. Il fu gran visir Mah-mud pascià, attuale governatore di Stablum, venne dimesso dal suo posto e chiamato qui, essendosi avviata un'inquisizione per l'azienda sua durante l'epoca che fu gran visir.

Costantinopoli 10. Il giornale turco *Bais-siret* annuncia che 8 legni da guerra partono quanto prima per Sumatra per difendere gli in-teressi dei sudditi turchi.

Il dipartimento sanitario, avendo ricevuto no-tizie che il cholera scoppiò sulla linea sinistra del Danubio, dispose una quarantena per le pro-venienze da Galatz.

Ultime.

Zagabria 10. Il senatore del Montenegro Plamenac, consegnò a questi emigrati il decre-to di amnistia.

Strasburgo 10. La marcia delle truppe di occupazione, che evacuano la Francia, incomin-cierà al 31 corrente, e durerà fino al 15 d'a-gosto.

Londra 10. Si annuncia dall'Africa, che gl'Inglesi abbruciarono la città di Elmina, per-chè i suoi abitanti consegnarono agli Aschantis, armi e munizioni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 luglio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.0	750.0	750.9
Umidità relativa . . .	43	34	62
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	—	—	0.2
Vento (direzione	Nord-Sud	Ovest	Sup-Est
Vento (velocità chil.	2	3	1
Termometro centigrado	27.7	30.9	24.7

Temperatura (massima 34.6
Temperatura (minima 20.4

Temperatura minima all'aperto 19.1

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 luglio

Austriache	204.1/2	Azioni	136.1/4
Lombarde	115.1/2	Italiano	60.3/4

PARIGI, 9 luglio

Prestito 1872	91.95	Meridionale	—.—
Francese	56.50	Cambio Italia	12.1/4
Italiano	61.75	Obbligaz. tabacchi	480.—
Lombarde	441.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	4245.—	Prestito 1871	91.15
Romane	90.—	Londra a vista	25.51.1/2
Obbligazioni	159.—	Aggio oro per mille	5.—
Ferrovie Vitt. Em.	188.—	Inglese	92.7/8

LONDRA, 9 luglio

Inglese	92.7/8	Spagnuolo	20.1/4
Italiano	60.3/4	Turco	54.5/8

N. YORCK, 8. Oro 115.5/8.

FIRENZE, 10 luglio

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2295.—
» fine corr.	69.87.—	Azioni ferr. merid.	462.—
Oro	22.81.—	Obblig. » »	222.50
Londra	28.59.—	Buoni	—.—
Parigi	113.30.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	70.75.—	Banca Toscana	1629.50
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	977.—
Azioni tabacchi	822.50.—	Banca italo-german.	490.—

VENEZIA, 10 luglio

La rendita pronta e per fine corr. cogl'interessi da 1 corr. a 69.85.

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—
» della Banca di Credito V.	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—

Da 20 franchi d'oro pronti da L. 22.77 a L. 22.78 e per fine corr. da L. —.— a 22.80.

Banconote austriache » 2.55 » —.— p.fi

Effetti pubblici ed industriali

		Apertura		Chiusura
Rendita 5 0/0 secca	»	—.—	»	69.80
Prestito nazionale 1866 1 ott.	»	—.—	»	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	»	—.—	»	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coup.	»	—.—	»	—.— f.c.
» Banca di credito veneto	»	—.—	»	—.— f.c.
» Regia Tabacchi	»	—.—	»	—.—
» Banca italo-germanica	»	—.—	»	—.— f.c.
» Generali romane	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.— f.c.
» » austro-italiane	»	—.—	»	—.—
Obblig. strade-ferr. Vitt. Em.	»	—.—	»	—.— f.c.
» » Sarde	»	—.—	»	—.—

Valute

	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.76	22.77
Banconote austriache	255.75	—.—

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 10 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.24.—	5.25.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.90.—	8.90.1/2
Sovrane inglesi	»	11.18.—	11.20.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	109.—	109.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 9 luglio al 10 luglio

Metalliche 5 per cento	fior.	68.50	68.50
Prestito Nazionale	»	73.75	73.75
» 1860	»	102.75	103.—
Azioni della Banca Nazionale	»	987.—	980.—
» del credito a fior. 100 austr.	»	228.—	230.50
Londra per 10 lire sterline	»	112.30	111.60
Argento	»	109.75	109.25
Da 20 franchi	»	8.95.1/2—	8.90.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 10 luglio

Frumento vecchio	(ettolitrio)	it. L.	26.39	ad L.	27.43
» nuovo	»	»	23.61	»	24.30
Granoturco	»	»	12.37	»	13.57
Segala nuova	»	»	13.—	»	13.40
Avena vecchia in Città » rasata		»	9.30	»	9.40
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.75
Lenti il chilogr. 100	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	19.75	»	20.—
» carnieli	»	»	23.—	»	23.50
Fava	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Revoca di mandato,

I sottoscritti Giuseppe fu Luigi di Prampero e Giacomina Moretti vedova di Marzio di Pram-pero madre e rappresentante dei minori Luigi e Giuseppe, dichiarano di revocare pubblica-mente come privatamente già revocarono il mandato di procura 9 febbraio 1862 vidimato nelle firme dal Notajo D.r Cosattini di Udine, rilasciato al sig. Natale Merluzzi, e ciò all'ef-fetto che nessun atto il medesimo sig. Merluzzi possa adempiere in nome dei sottoscritti e per-chè i terzi non possano allegare ignoranza del-l'avvenuta rivocazione.

Udine, li 11 luglio 1873.

GIUSEPPE DI PRAMPERO
GIACOMINA MORETTI ved. PRAMPERO

SOCIETÀ ANONIMA
PER L'ESPURGO DEI POZZI NERI IN UDINE

AVVISO AGLI AZIONISTI

A sensi dell'art. 9 dello Statuto, il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito, che il versa-mento del secondo quarto azioni debba effet-tuarsi nei giorni 30 e 31 mese corr. ed il terzo quarto entro il venturo mese d'agosto.

I versamenti si effettueranno nei giorni sopra fissati dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. all'Uf-ficio della Società in Via Rialto al N. 15.

Pel Consiglio d'Amministrazione
G. RHÒ

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 310 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Moggio

CONSORZIATE COMUNI di CHIUSA-FORTE, DOGNA E RACCOLANA

Avviso di concorso

A tutto il giorno 31 luglio corr. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico in servizio consorziale delle tre Comuni suddette.

Vi è annesso al detto posto l'annuo stipendio di L. 1800 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze degli aspiranti corredate dai documenti prescritti dalla legge, dovranno essere insinuate alla Segreteria Municipale di Chiusa-Forte entro il termine prefinito.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali, e s'intenderà eletto quello che avrà riportato il voto maggiore almeno in due Comuni.

I capitoli d'onere sono ostensibili presso la Segreteria Municipale di Chiusa-Forte.

Dato a Chiusa-Forte addì 1 luglio 1873.

Il Sindaco di Chiusa-Forte
LUIGI PESAMOSCA

Il Sindaco di Dogna
VIDOLI GIACOMO

Il Sindaco di Raccolana
DELLA MEA GIOV. PIETRO

N. 484 1

IL SINDACO
del Comune di Pocenia

AVVISO

Presso gli Uffici di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del piccolo tronco di strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 90.56 che dalla strada comunale detta dei Bandi arriva all'ingresso del Cimitero di Pocenia.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario comunale o da chi per esso in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimonj.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Pocenia il 8 luglio 1873.

Il Sindaco
G. CARATTI

ATTI GIUDIZIARJ

Accettazione di eredità 2
col beneficio dell'inventario.

Si rende pubblicamente noto che con atto ricevuto il dì 20 giugno p. p. e 4 luglio corrente mese dal vice Cancelliere sottoscritto, li signori Campeis D.r Gio. Batt. Avv. di Tolmezzo e Polo Osvaldo fu Gio. Batt. di Forni di sotto nella loro veste di curatori speciali dei minori Luigi e Luigia fu Romualdo Polo pure di Forni di Sotto stati nominati con decreto 8 giugno u. s. del Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo, e le signore Elisabetta ed Anna fu Rumualdo Polo, non che le signore Lucia fu Marc'Antonio Polo vedova del fu Rumualdo Polo, Celestina, Maria, e Giovanna Polo fu Biaggio tutti di Forni di Sotto, i due primi per conto ed interesse dei loro curatelati, e gli altri tutti per proprio conto, hanno dichiarato di non accettare altrimenti che col beneficio di inventario l'eredità relitta da Polo Romualdo fu Giovanni decesso in Plas di Boemia il 7 giugno 1872 ed a termini del testamento scritto 7 giugno 1872 del defunto medesimo che dichiarano pure di rispettare in ogni sua parte.

Dalla Cancelleria Pretoriale
Ampezzo, 6 luglio 1873.

Il Vice Cancelliere
PELLEGRINI GIUSEPPE

Bando
Accettazione beneficiaria.

Il Cancelliere della Pretura del I. Mandamento di Udine, rende di pubblica ragione pei conseguenti effetti di legge.

Che nel Verbale 8 luglio 1873 venne accettata col beneficio dell'inventario la eredità abbandonata da Giuseppe fu Gio. Batt. Ballico morto in Udine Contrada Raussedo li 25 aprile 1873, senza testamento, dalla di lui moglie Teresa fu Antonio Baldassi per sè e per conto e nome dei figli minori Gio. Batt. e Pietro fu Giuseppe Ballico.

Dalla Cancelleria della Pretura I. Mandamento.

Udine li 8 luglio 1873

Il Cancelliere
BALETTI

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.